

14 GIUGNO 2025: A SONDRIO PER GAZA

Tante bandiere palestinesi e alcune arcobaleno, per la pace. Nessuna bandiera di partito. **In più di ottocento** abbiamo sfilato il 14 giugno a Sondrio, ognuno con le proprie idee, convinzioni e sensibilità, tutti però accomunati dallo sdegno contro il genocidio tuttora in corso a Gaza.

Un corteo vivace, colorato e rumoroso che per una città grigia e asettica come Sondrio ha segnato un punto di svolta rispetto all'apparente indifferenza degli abitanti e un punto di rottura contro gli squallidi filo-israeliani benestanti e benpensanti che non mancano anche nella nostra provin-



cia. *"Basta uccidere bambini a GAZA e in tutte le guerre"* era lo striscione di apertura seguito da valtellinesi, valchiavennaschi, la comunità araba con uomini, donne e bambini, le donne per la pace, presenti tutti i sabati a Sondrio con un presidio permanente dal Marzo 2024, appartenenti ad associazioni, semplici cittadini. Tutti insieme mischiati e uni-

ti per dire basta. Il *cacerolazo* con vuote pentole sonanti ha voluto ricordare che a Gaza oltre ai continui e quotidiani bombardamenti si muore anche di fame. Come Antiautoritari di Valtellina, partecipando anche alla Assemblea permanente contro le guerre di Lecco, abbiamo scelto di essere presenti insieme in questo corteo, per rimarcare sul volantino distribuito, che guerra e genocidi partono dai nostri territori, **sostenuti anche dalle fabbriche belliche valtellinesi**, come Ariane e Ring Mill che hanno sede nella provincia di Sondrio. Tra agenti di polizia, finanza e carabinieri, appostati ai lati del percorso, si è mosso questo corteo di protesta contro l'eliminazione fisica del popolo Palestinese denunciando, con un chiaro messaggio, le istituzioni nazionali e i vertici dell'Unione Europea, tutti critici a parole nel condannare gli "eccessi" dell'esercito israeliano ma non certo intenzionati a chiudere i rapporti militari, diplomatici, sportivi e di commercio con lo Stato di Israele che, come riportato da un nostro striscione "è un crimine contro l'umanità".

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

Questi fogli nascono dall'idea di diffondere in Valtellina, e oltre... pensieri e riflessioni di ispirazione libertaria su temi estremamente attuali. Avendo scopo divulgativo, per esigenze di leggerezza e leggibilità, si rimanda per le fonti dei testi o per confronti, agli indirizzi di posta, di posta elettronica, e al sito internet.

fogli eRetici

antiaultellina@autistiche.org www.foglieretici.noblogs.org

antiautoritari di Valtellina

SE CONDIVIDI QUESTI FOGLI, FOTOCOPIA E DIFFONDI ...

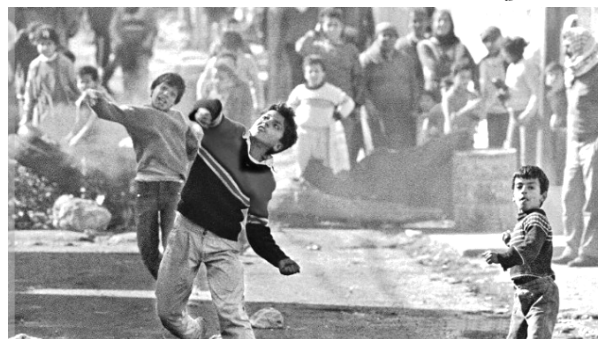
fogli eRetici

NUMERO 17

Estate 2025

INTIFADA IN TUTTO L'OCCIDENTE

Continueremo a contrastare tutti coloro che credono di appartenere a una razza superiore o a un popolo eletto da Dio. In parole povere contro i crimini del suprematismo bianco che dopo secoli di colonialismo ha avuto la sua massima espressione nel nazismo tedesco. Un suprematismo che tuttora continua globalmente nello sfruttamento etnico e di classe contro le "razze" considerate inferiori. Il suprematismo ebraico, con la perversa



ideologia sionista, ha fondato lo stato di Israele occupando con violenza terre palestinesi espellendone gli abitanti. E', di fatto, uno Stato nazionale e religioso dove chi non è ebreo, quando va bene, è un abitante di seconda o terza classe. I Sionisti, nonostante i 6 milioni di ebrei assassina-

ti con l'Olocausto, l'orrore dei campi di sterminio e la segregazione razziale, si comportano con i palestinesi con gli stessi metodi usati dai nazisti. Arrivano a bollare di *antisemitismo* proprio gli **antisionisti e antifascisti che solidarizzano col popolo palestinese**, e che, in altri tempi, sarebbero stati tra le fila di coloro che aiutarono gli ebrei perseguitati.

Oggi i grandi difensori di Israele, a iniziare dalla Von der Leyen e dal cancelliere Merz, il nazismo "ce l'hanno nel DNA". Del resto ai suprematisti bianchi cosa gli frega dei palestinesi? Umiliati, offesi e massacrati per aver praticato da decenni **RESISTENZA contro una occupazione militare continua e soffocante**. Nei nostri complici Paesi occidentali questo genocidio in atto, questo contemporaneo crimine contro l'umanità sta risvegliando molte coscienze dal letargo dell'indifferenza, non dimenticando i pericoli del riarmo europeo e l'attacco all'Iran. Manifestazioni diffuse sempre più numerose e partecipate, blocchi portuali, scioperi per Gaza grazie all'attivismo dei sindacati di base, contestazioni, boicottaggi e pure sabotaggi sono l'espressione di questo risveglio di umanità. **E' un'onda in crescita che potrebbe diventare tempesta**. Non è un caso che nei

cortei di mezza Italia si insiste a gridare ... **"Fuori i militari dal Medio Oriente, Intifada in tutto l'Occidente"**. E' finita l'epoca dei piagnistei e del vittimismo. E' l'ora di mettersi in gioco in prima persona ognuno come può, come vuole e come riesce in questa Intifada ancora tutta da sviluppare. Per sostenere le popolazioni palestinesi ma anche per riconquistare i nostri spazi di libertà sempre più ristretti. Per contrastare i guerrafondai d'Italia, d'Europa, e degli Stati Uniti innanzitutto e per far tornare di moda la lotta di classe, il conflitto sociale e ogni azione contro qualsiasi autorità.

Quando le nuove generazioni un giorno ci chiederanno: "ma voi durante il genocidio di Gaza dove eravate?", potremo rispondere a testa alta "eravamo in piazza a protestare e impegnati in mille attività contro ogni suprematismo e contro istituzioni democratiche sempre più autoritarie e assolutiste".

* * *

DANNEGGIAMENTO AGGRAVATO IN VALTELLINA!

Purtroppo non si sta parlando della tangenziale di Tirano, del sottopasso di Bianzone, dello scempio in località Trippi, del posteggio interrato di Livigno e delle piccole grandi opere funzionali - **ci dicono** - all'evento olimpico Milano-Cortina 2026... ma neppure dell'ennesima frana Valtellinese, a Valdisotto.

Si parla invece di "danneggiamento aggravato", riferendosi a delle scritte murali comparse a Sondrio e Morbegno, in solidarietà all'anarchico Alfredo Cospito in sciopero della fame contro la tortura bianca del 41bis, scritte che hanno innescato l'intervento di magistratura, carabinieri e polizia.

Ne è seguita una telenovela giudiziaria partita il 27 febbraio '23 con due perquisizioni domiciliari, sequestro di materiale cartaceo e digitale, una meticolosa e articolata indagine degna del miglior serial killer e diverse udienze presso il tribunale di Sondrio. Il tutto si è risolto il 16 maggio '25, derubricato a due condanne amministrative per... imbrattamento.

Nel frattempo Cospito resta ristretto nel carcere di Sassari al 41bis.

Gli indagati della manifestazione in sua solidarietà tenutasi l'11 febbraio 2023 a Milano, sono stati recentemente condannati in primo grado a pene fra 1 anno e 6 mesi e 4 anni e 7 mesi di carcere. All'avvocato Flavio Rossi Albertini, legale di Cospito, invece, la prospettiva di provvedimenti disciplinari per un saluto affettuoso al suo assistito con una stretta di mano e due baci sulla guancia. Dietro la retorica della repubblica democratica, fondata sulla resistenza antifascista, il loro desiderio di ordine e sicurezza si veste ancora con la camicia nera.

Anche per questo non dimentichiamo la piccola provocazione poliziesca a Sondrio durante la cerimonia del **25 Aprile**, anniversario della ... **"Liberazione"**.

* * *

NON TUTTE LE VITE SONO UGUALI

Violenza, torture, stragi: questi i mezzi adottati nella storia da potenti di ogni risma per soggiogare gli sfruttati. Dal 1793, con il Regime del Terrore instaurato in Francia dopo la Révolution, si iniziò a denominare *terrorismo* quell'insieme di politiche efferate usate dagli Stati per "mantenere l'ordine e conservare lo status-quo". I poteri costituiti hanno continuato ad adoperare la violenza come metodo di controllo e repressione. Anche oggi, quando la propaganda e la persuasione non bastano più, la maschera democratica diventa stretta, e tornano in auge i classici metodi violenti: metodi che a ben guardare accomunano con sfumature diverse tutte le forme di Potere: mafioso, militare, religioso, statale... democratico o dittatoriale...

Di fronte al terrore calato dall'alto, fino dai tempi più remoti, e chissà di quanti casi la Storia s'è dimenticata, **c'è chi s'è ribellato, alzando la testa contro l'oppressore.**

Da Spartaco a Sante Caserio, da Gaetano Bresci ai Gazawi. Chi si rivolta rivendica la sua aspirazione alla libertà e cerca, con idee e azioni, di restituire al mittente un po' *"del terrore, del disordine, del rumore"*, che da sempre il potente riversa sulle sue vittime.

Forse intenzioni simili possono aver mosso Luigi Mangione che negli U.s.a. ha sparato all'amministratore delegato della più grande società statunitense di assicurazioni sanitarie, UnitedHealth Group, nota per far profitti sulle sofferenze e sulle perdite di vite umane, "dell'ordine di milioni". Ecco che istituzioni, media e giornali si accalcano a gridare al "terrorista", al nemico pubblico, al pericoloso criminale che gira tra le folle arma in pugno, pronto a colpire ignari cittadini innocenti: con una giravolta di significati il terrorista è chi si ribella e si oppone ad uno status-quo di sfruttamento e prevaricazioni.

Tutte le vite dovrebbero contare allo stesso modo. Ma neppure da morti si è tutti uguali: per il Geò, il re, il dittatore di turno, caduti vittime della vendetta dei ribelli, le prime pagine. Per i quotidiani morti sul lavoro, di malasanità, di sistematico genocidio, un mero bollettino dei caduti, presto dimenticato ed eventualmente il discorso di rammarico delle Istituzioni. Senza che nulla cambi.

A meno che... come apparso su qualche muro: "Addavenì Mangione!"



Monza, 29 luglio 1900, l'anarchico Gaetano Bresci uccide re Umberto I, vendicando le centinaia di vittime del regio esercito nella repressione dei "moti del pane" del 1898.

* * *